

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ed.	Data	Preparazione	Approvazione D.S.	Firma verifica AQ
0	Maggio 2000			
1	Novembre 2001			
2	Maggio 2003			
3	Dicembre 2004			
4	Maggio 2005			
5	Giugno 2006			
6	Ottobre 2006			
7	Giugno 2007			
8	Dicembre 2007			
9	Febbraio 2009			
10	Gennaio 2010			
11	Ottobre 2010			
12	Dicembre 2010			
13	Gennaio 2012			

SOMMARIO

FINALITÀ	3
PROFESSIONALITA' E CULTURA	3
ISTITUTO DI VALUTAZIONE	3
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO.....	4
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	4
CRITERI PER L' ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI.....	4
CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL' ORARIO DI LEZIONE	5
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	5
INTERVENTI PER IL RECUPERO DIDATTICO EDUCATIVO DEGLI STUDENTI	5
ATTIVITÀ DI SOSTEGNO	5
ATTIVITÀ DI RECUPERO	6
ORIENTAMENTO	6
ORIENTAMENTO PROFESSIONALIZZANTE	7
PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO-STAGE	7
ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO	8
PROGETTI EUROPEI: LLP	8
POLITICHE PER L'INCLUSIONE.....	9
ALLIEVI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	9
ALLIEVI DISABILI	9
(PORTATORI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)	9
ALLIEVI PORTATORI DI DISAGIO E A RISCHIO DISPERSIONE SCOLASTICA	10
EDUCAZIONE ALLA SALUTE/ALLA LEGALITA'/ALLA CITTADINANZA ATTIVA.....	10
CORSI SERALI	11
SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE.....	11
ASSOCIAZIONE GENITORI	11
GRUPPO SPORTIVO	12
ISTRUZIONE PROFESSIONALE - PERCORSO QUINQUENNALE	12
PROFILI PROFESSIONALI	12
MATERIE E ORARI DELLE LEZIONI	14
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	16
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)	17
MATERIE E ORARI DELLE LEZIONI OPERATORE ELETTRICO (IEFP)	18
MATERIE E ORARI DELLE LEZIONI OPERATORE ELETTRONICO (IEFP)	20
MATERIE E ORARI DELLE LEZIONI OPERATORE TERMIDRAULICO (IEFP)	22
MATERIE E ORARI DELLE LEZIONI OPERATORE MECCANICO (IEFP)	24
CORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE (VECCHIO ORDINAMENTO)	25
BIENNIO POSTQUALIFICA.....	25
TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE	25
TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRONICHE	25
TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE	26
TECNICO DEI SISTEMI ENERGETICI	26
PERITO TERMOTECNICO	27
CRITERI DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO	28
VALUTAZIONE DISCIPLINARE	29
ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA	29
DELIBERA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO	29
CRITERI PER L' ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA	31
INDICATORI PER IL VOTO DI CONDOTTA	31
PROSPETTO RIASSUNTIVO INDICAZIONI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI.....	32
GRIGLIE E CRITERI DI VALUTAZIONE PER GLI ESAMI DI STATO.....	33
COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE	34
INDICAZIONI E PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI.....	35
CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO ATTRIBUITO DAL C.D.C. (MAX 20 PT.) IN SEDE DI SCRUTINIO DI AMMISSIONE.....	36
CORSO IFP (TRIENNALE) – VALUTAZIONE	37
CRITERI E MODALITÀ DI AMMISSIONE DEGLI ALUNNI	39
ALLEGATO 1 -	39
CORSO SERALE: ARTICOLAZIONE FLESSIBILE DEL CURRICULUM.....	39
ALLEGATO 2	42
ESAMI DI QUALIFICA PROGETTO '92-DIAGRAMMA DI FLUSSO	42
ALLEGATO 3	45
APPLICAZIONE CRITERI DI VALUTAZIONE D'ISTITUTO.....	45

FINALITÀ

Obiettivo\guida dell'Istituto PESENTI è quello di promuovere uno sviluppo armonico della personalità degli allievi per divenire futuri professionisti e cittadini di una comunità che allarga sempre più i suoi confini culturali, geografici, politici, nel pieno rispetto dei principi della convivenza civile e della legalità.

PROFESSIONALITA' E CULTURA

La qualità delle metodologie dell'insegnamento e dell'apprendimento realizza i due punti cardine dell'istruzione professionale: professionalità, laboratorialità e cultura.

Affinché i principi enunciati possano essere perseguiti e continuamente verificati, occorre mantenere operativo «**l'Istituto di Valutazione**». A tal fine continuano ad essere perfezionate le procedure in modo da rendere possibile la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati relativi alle singole classi, alle classi parallele e ai risultati dei lavori svolti.

Conformemente alle finalità illustrate in apertura, il Collegio dei Docenti dell'IIS «CESARE PESENTI» ritiene che per garantire il diritto \ dovere allo studio e lo sviluppo di ulteriori attività sia essenziale:

- motivare all'essere studente;**
- acquisire un metodo di studio** proficuo e produttivo, obiettivo e insieme strumento di lavoro per tutta l'attività scolastica;
- valorizzare le abilità e le competenze degli allievi** in attività curriculari ed extracurriculari, anche attraverso lo svolgimento dei compiti a casa, che saranno congruenti con le capacità e bilanciati con il tempo a disposizione degli allievi;
- promuovere le eccellenze attraverso percorsi e progetti in rete con il territorio;**
- perseguire l'oggettività, l'omogeneità e l'equiparazione nella valutazione.**

ISTITUTO DI VALUTAZIONE

«L'Istituto di Valutazione» attraverso la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati relativi alle singole classi, alle classi parallele, ai risultati dei lavori svolti concorre al miglioramento qualitativo del servizio offerto all'utenza e al territorio.

Esso si propone di:

- rendere «trasparente» agli alunni e alle famiglie la valutazione attraverso:**
 - o il sito web www.istitutopesenti.it;
 - o la comunicazione dei risultati conseguiti, attraverso il libretto personale degli allievi
 - o l'invio a casa degli elaborati (su esplicita richiesta dei genitori) e di lettere di comunicazione, relative al profitto e alla condotta;
 - o incontri periodici con il Dirigente Scolastico.
- uniformare la valutazione su tutto l'Istituto**, in particolare con la somministrazione di prove parallele, stabilendo criteri oggettivi di misurazione, sia con prove strutturate che con griglie di valutazione;
- favorire un recupero delle carenze** con verifiche formative che permettano al docente di acquisire informazioni sulla metodologia utilizzata dall'allievo in modo da costruire strumenti per azioni correttive.

A tale scopo il Collegio dei Docenti indica ai Consigli di Classe i seguenti criteri:

- attenersi, per quanto riguarda il numero minimo di verifiche sommative, a quanto previsto dalle singole offerte formative e, per i criteri di valutazione, alla delibera annuale, compatibilmente con le eventuali problematiche che dovessero emergere nel corso dell'anno;
- utilizzare tutte le informazioni a disposizione dell'Istituto relative agli alunni: fascicoli personali, schede conoscitive, verbali, registro degli interventi, ritardi e assenze, test d'ingresso sulle abilità (B.P.A.)¹;
- impiegare al meglio le risorse presenti in Istituto e quelle offerte dal territorio e dalle istituzioni per rendere attiva, stimolante, produttiva e creativa la partecipazione degli allievi;
- definire con precisione prerequisiti, obiettivi, contenuti, metodologie, tempi, verifiche e valutazione per ciascuna Unità formativa per raggiungere e certificare le competenze previste dalla normativa vigente.

Si richiama, a livello organizzativo, la scelta operata dall'Istituto dall'a.s. 1993/94 di un sistema qualità conforme alle norme della Serie ISO 9001:2008.

Il documento del riesame previsto dal sistema Qualità secondo le norme ISO diventa documento di autovalutazione per l'Istituto al fine di attuare eventuali azioni migliorative.

La valutazione, inoltre, prende in esame la soddisfazione dell'utenza e il successo formativo degli allievi, attraverso questionari, attività di monitoraggio, ecc., i cui esiti sono il punto di partenza per riprogettare l'attività didattica, formativa, educativa dell'Istituto in armonia con la legislazione vigente.

A livello di prevenzione, nell'ambito della sicurezza, si richiama quanto espresso dal Decreto Legislativo 626/94 «Sicurezza nei luoghi di lavoro» e dai successivi aggiornamenti.

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Dall'a.s. 2009/10 è stato istituito il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), con funzioni consultive e con il compito di avanzare proposte per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e di flessibilità.

Formato da docenti designati dal Collegio docenti, può avvalersi della collaborazione di esperti del mondo del lavoro. Resta in carica tre anni e si riunisce almeno trimestralmente.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

- distribuzione degli allievi in maniera equieterogenea, sulla base del giudizio di licenza media;
- inserimento di non più di un alunno disabile per ogni classe prima, salvo situazioni di assoluta necessità;
- distribuzione degli allievi stranieri per non creare gruppi unitari di provenienza e per favorire la socializzazione tra comunità diverse;
- possibilità, su richiesta dei genitori, di inserire nella stessa classe non più di tre alunni dello stesso comune di residenza per motivi di studio e di trasporto.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

L'assegnazione dei docenti alle classi è effettuata dal Dirigente Scolastico sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto e delle proposte del Collegio dei Docenti:

- equilibrata distribuzione dei docenti in funzione della continuità didattica (ove possibile), dell'esperienza di insegnamento e della conoscenza della programmazione d'Istituto;
- per i progetti di sperimentazione, priorità ai docenti che abbiano dichiarato la propria disponibilità e che abbiano espresso la volontà di lavorare in équipe;

¹ B.P.A. = Batterie Psico-Attitudinali. Test d'ingresso realizzati dall'Università Cattolica di Milano per la verifica delle seguenti abilità: numerica, percettiva, spaziale e verbale.

- nel caso di unificazione di classi di concorso o abilitazioni, si auspica e consiglia che i docenti siano assegnati, ove possibile, ad indirizzi in cui hanno già operato.

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO DI LEZIONE

- collocazione nella fascia della seconda-terza ora di lezione di quelle materie che statisticamente hanno avuto problemi di rendimento, compatibilmente con le possibilità e la disponibilità dei locali e con le problematiche legate alla formulazione dell'orario;
- non più di quattro materie al giorno per classe, quando possibile;
- non meno di due ore di laboratorio consecutive e, ove possibile, non più di quattro;
- non più di due squadre presenti contemporaneamente in palestra ;
- indicazioni didattiche fornite dai singoli dipartimenti.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

IL Patto educativo di Corresponsabilità individua comportamenti e competenze specifiche di tutte le componenti dell'Istituto (studenti, genitori, docenti e personale A.T.A.) configurandosi come mutuo impegno a rispettare regolamenti e procedure e a contribuire costruttivamente alla vita della scuola. Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, delle scelte educative della famiglia e del ruolo formativo della scuola, contestualmente all'iscrizione all'istituto, è richiesta da parte dei genitori e degli studenti la sottoscrizione del Patto educativo di Corresponsabilità

AREA PROGETTUALITÀ

INTERVENTI PER IL RECUPERO DIDATTICO EDUCATIVO DEGLI STUDENTI

Ai sensi del D.M. n. 80 del 3/10/2007 e dell'O.M. 92 del 5/11/2007, il Collegio dei docenti ha deliberato i seguenti criteri per l'organizzazione di attività di recupero e sostegno volte al superamento delle carenze di tipo contenutistico, motivazionale e metodologico:

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

- Vengono attivati, ai sensi dell'D.M. 80 del 3/10/2007 e dell'O.M. 92 del 5/11/2007, su delibera del Consiglio di classe e compatibilmente con le risorse a disposizione, corsi di sostegno in orario pomeridiano nel corso dell'anno scolastico, con particolare intensificazione nei mesi di febbraio/marzo;
- Il Collegio dei docenti dà mandato ai dipartimenti di definire obiettivi, metodologie e contenuti dei singoli corsi e delle relative verifiche;
- Ogni gruppo dovrà essere costituito da un numero minimo di 5 alunni e massimo di 10, con la possibilità di un ampliamento fino a 15 se tutti appartenenti alla stessa classe;
- La durata del corso sarà stabilita dal singolo docente, previa autorizzazione del Dirigente scolastico e sentite le indicazioni dei rispettivi Dipartimenti; indicativamente la durata di ogni corso non dovrebbe superare le 10 ore;
- Anche nel caso che il corso sia tenuto da un docente diverso dal titolare, le verifiche devono essere corrette e valutate dal docente titolare secondo i criteri definiti dal dipartimento;
- Delle attività suddette e dei relativi esiti le famiglie saranno informate tramite comunicazione scritta;
- Parallelamente ai corsi suddetti saranno attivati, su eventuale richiesta dei dipartimenti e acquisita la disponibilità dei docenti, sportelli di consulenza didattica;

ATTIVITÀ DI RECUPERO

Vengono attivati, ai sensi del D.M.80 del 3/10/2007 e dell'O.M. 92 del 5/11/2007, su delibera del Consiglio di classe e compatibilmente con le risorse a disposizione, corsi di recupero nel periodo 20/6 – 31/8, secondo un calendario che sarà approntato da apposita commissione individuata dal Collegio;

- i corsi saranno tenuti prioritariamente dai docenti della scuola, acquisitane la disponibilità, e, in subordine, da personale esterno in possesso dei necessari titoli culturali;
- la famiglia può non avvalersi delle iniziative organizzate dalla scuola, dandone comunicazione formale; lo studente è comunque tenuto a sottoporsi alle prove di verifica;
- il Collegio dei docenti dà mandato ai dipartimenti, che si riuniranno entro la metà di giugno, di definire obiettivi, metodologie e contenuti dei singoli corsi e delle relative verifiche;
- ogni gruppo dovrà essere costituito da un numero minimo di 5 alunni e massimo di 10, con la possibilità di un ampliamento fino a 15 se tutti appartenenti alla stessa classe;
- la durata di ogni corso, ai sensi dell'O.M. 92, sarà di 15 ore;
- le verifiche relative al superamento dei debiti e le relative correzioni si terranno la prima settimana di settembre; anche nel caso che il corso sia tenuto da un docente diverso dal titolare, le verifiche devono essere corrette e valutate dal docente titolare secondo i criteri definiti dal dipartimento, e costituiranno elemento valutativo negli scrutini integrativi, che si terranno entro la prima settimana di settembre;
- gli esiti degli scrutini integrativi saranno pubblicati all'albo della scuola prima dell'inizio delle lezioni.
- in ogni caso, delle attività suddette, dell'eventuale superamento dei debiti formativi e della conseguente ammissione alla classe successiva le famiglie saranno informate tramite comunicazione scritta.

ORIENTAMENTO

L'Orientamento è un processo che accompagna l'evolversi della vita, dal primo ingresso del bambino nella scuola dell'infanzia fino al termine dell'attività professionale. Orientare significa offrire all'individuo una conoscenza di sé, dei propri punti di forza e di debolezza, del mondo esterno nella sua poliedricità, dei curricoli educativi e formativi delle scuole di ogni ordine e grado, del territorio, del mercato del lavoro e delle sue opportunità, delle norme che regolano il funzionamento della società civile e della comunità, in modo tale che abbia gli strumenti più idonei per operare una scelta consapevole.

Ogni gradino di questa lunga scala è commisurato all'età: il curriculum scolastico fino al diciottesimo anno di età, quello lavorativo nell'ottica di un orientamento per tutto l'arco della vita, il quale accompagna e guida il soggetto, non imponendogli delle scelte, ma offrendogli gli strumenti di decodifica del proprio Io e della realtà circostante.

Grande importanza assume, dunque, l'esigenza di raccordare tutti i soggetti e gli organismi direttamente ed indirettamente coinvolti nel settore della formazione per "ricondurre a sistema" il patrimonio di esperienze realizzato; si tratta quindi di promuovere, nel rispetto delle specifiche competenze, il confronto tra i soggetti della scuola, degli enti locali, delle imprese e dell'università, per la definizione e la condivisione di linee di indirizzo, per l'individuazione di una metodologia di lavoro, per la realizzazione di iniziative operative, anche sperimentali, e di progetti pilota, coerenti con i bisogni del territorio e rispondenti alle esigenze dei giovani e delle loro famiglie.

Obiettivi fondamentali di questo percorso diventano:

- centralità dello studente e organizzazione di attività coerenti con potenzialità e bisogni;
- approfondimento delle problematiche legate all'età della scelta;
- accompagnamento dello studente alla scoperta delle proprie potenzialità (life skills);

- coinvolgimento attivo di tutto il corpo docente, dei genitori e degli altri soggetti istituzionali e territoriali, allo scopo di contenere la dispersione scolastica;
- pluralità di approcci a favore delle differenti tipologie di alunni, con particolare attenzione ai soggetti diversamente abili, soggetti con cittadinanza non italiana e portatori di disagio socioculturale;
- flessibilità organizzativa e rimodulazione didattica dei curricula;
- metodologia "learning by doing" (imparare facendo), finalizzata a valorizzare l'apprendimento con l'utilizzo privilegiato delle T.I.C. (tecnologie dell'informazione e della comunicazione);
- esplorazione delle competenze tecniche richieste dal mondo del lavoro;
- analisi delle maggiori richieste occupazionali con titolo universitario;
- promozione della cittadinanza dei giovani che, attraverso attività formative e educative, possano migliorare la qualità della vita e la propria partecipazione democratica.

Nella specificità dell'organizzazione, l'Orientamento d'Istituto prevede, attraverso una "rete scolastica e interistituzionale", la presa in carico dello studente al termine della scuola secondaria di primo grado e il suo accompagnamento, nel corso dei tre o cinque anni successivi, verso il mondo del lavoro o verso la prosecuzione degli studi universitari.

ORIENTAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

L'Istituto "accompagna" lo studente alla conoscenza delle fasi di applicazione della didattica nell'area professionalizzante con le seguenti finalità:

- integrare ed arricchire il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità nei diversi indirizzi;
- promuovere percorsi di Eccellenza in collaborazione con le aziende;
- valorizzare potenzialità singole e di gruppo;
- acquisire gli strumenti necessari per scegliere consapevolmente tra l'inserimento nel mondo del lavoro e la prosecuzione degli studi universitari o di alta formazione.

Per raggiungere questi obiettivi, l'Istituto "promuove" i contatti con il mondo del lavoro e della cultura, sia a livello normativo che tecnico attraverso le seguenti fasi:

- visite guidate ad aziende ad alto potenziale tecnologico per la presentazione delle maggiori attività produttive;
- seminari in Istituto tenuti dalle aziende di rilevanza nazionale e internazionale
- incontri con i Maestri del lavoro e con i responsabili di marketing delle aziende per una costruttiva interazione su progetti innovativi;
- approfondimento della normativa sulla Sicurezza, sulla Certificazione di Qualità, sulle nuove Tecnologie multimediali, sulle strategie della Comunicazione e relazione;
- conseguimento della certificazione ECDL (European Computer Driving Licence) ed EQDL (European Computer Driving Licence)
- presentazione del Mercato del Lavoro da parte di Agenzie di formazione, Sindacati e Centri dell'Impiego.

PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO-STAGE

Il progetto ha l'obiettivo di gestire il drop out e soddisfare la richiesta dell'utenza di un contatto diretto con le aziende, al fine di riconciliare la cultura del sapere con quella del fare. Per garantire un efficace inserimento nell'attività aziendale si predispongono unità formative volte a preparare gli studenti a rapportarsi con gli altri e a comunicare correttamente, oltre che potenziare le competenze nell'uso degli strumenti informatici, utili per l'esperienza lavorativa. Il progetto, nell'ambito elettrico-elettronico-meccanico-termico, ha lo scopo di sviluppare competenze utili ad entrare in

modo attivo e consapevole nel mondo del lavoro. Nella classe II si attuerà in istituto l'orientamento ai percorsi in alternanza con interventi dei docenti del consiglio di classe e di esperti delle aziende partner. Gli alunni delle classi III-IV -V svolgeranno l'attività, oltre che in aula, presso le aziende partner; alla fine del percorso gli allievi dovranno essere in grado di realizzare, riparare, collaudare e installare impianti in ambienti civili e industriali. Il periodo di formazione è previsto tra settembre e maggio; l'attività sarà monitorata con un collegamento costante tra i tutor aziendali e i tutor scolastici.

Per gli allievi che conseguiranno alla fine del triennio IeFP la qualifica di operatore elettrico-elettronico-termoidraulico-meccanico, il percorso ha lo scopo di facilitare, fin dal secondo anno, l'inserimento nel processo lavorativo con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. A tal fine gli allievi effettueranno 80 ore in azienda come previsto dai programmi.

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

In un'Europa unita e in un mondo in cui, sempre più, le relazioni commerciali e culturali si incontrano con estrema facilità, un alto livello di istruzione è sicuramente uno strumento fondamentale per la crescita personale e per il raggiungimento di obiettivi professionali che permettano di migliorare la qualità della vita. In particolare l'offerta formativa dell'Istituto nel quinquennio facilita la frequenza delle facoltà tecniche e tecnologiche. Nel nostro istituto l'iscrizione universitaria si attesta oramai su valori compresi tra il 10 e il 15 per cento; senz'altro le lauree triennali invogliano gli allievi più portati allo studio ad iscriversi alle varie facoltà. Per contro altissimo è il tasso di occupazione tra gli allievi diplomati che scelgono un'attività lavorativa: negli ultimi anni già dopo tre mesi dal diploma la percentuale di ragazzi che lavora si attesta attorno all'80% e dopo sei mesi dal diploma il tasso di disoccupazione si aggira attorno al 2%.

PROGETTI EUROPEI: LLP

Il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme (LLP), è stato istituito con decisione del Parlamento europeo e del Consiglio il 15 novembre 2006 (vedi [GU L327](#)) e riunisce al suo interno tutte le iniziative di cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione dal 2007 al 2013. Ha sostituito, integrandoli in un unico programma, i precedenti Socrates e Leonardo, attivi dal 1995 al 2006.

Suo obiettivo generale è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future ([Strategia di Lisbona](#)).

In particolare si propone di promuovere, all'interno della Comunità, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

I Paesi denominati eleggibili per il programma Socrates sono gli Stati membri dell'Unione europea, i Paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, i Paesi candidati all'adesione all'UE.

L'Istituto, da sempre impegnato in progetti di rete con il territorio a livello di Istituzioni, enti ed aziende, sostiene con interesse quei progetti comunitari che meglio interpretano e realizzano le esigenze di formazione per tutto l'arco della vita, di interazione con le agenzie educative e formative allo scopo di consentire agli studenti il conseguimento di un profilo culturale e professionale spendibile in Europa.

In questi anni l'Istituto ha partecipato con successo a diverse azioni del programma Socrates. Tra queste si segnalano il progetto pilota europeo sulla "Valutazione della qualità dell'istruzione", il progetto Grundtvig sul tema della "Dispersione scolastica" ed alcuni progetti Comenius 1.1.

POLITICHE PER L'INCLUSIONE

ALLIEVI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Gli ultimi anni hanno visto crescere progressivamente il numero degli studenti con cittadinanza non italiana, sia di recente immigrazione sia residenti da tempo nel nostro paese, provenienti da diverse aree del pianeta e quindi differenti per cultura e lingua, spesso anche portatori di problematiche complesse.

I diversi livelli di conoscenza della lingua italiana richiedono attività specifiche di accoglienza, di inserimento e di apprendimento dell'italiano come seconda lingua, talvolta come terza.

L'Istituto si muove nell'ottica secondo cui gli alunni di cittadinanza non italiana non presentano problemi di apprendimento, ma difficoltà linguistiche transitorie che ostacolano la comprensione del testo e la partecipazione alle attività didattiche.

Per favorire l'integrazione di questi alunni il nostro Istituto predispone progetti specifici approvati dagli organi competenti, articolati nei seguenti ambiti d'intervento:

- attività di accoglienza allievi e famiglie;
- accertamento dei livelli linguistici di partenza;
- predisposizione di materiale facilitato per l'apprendimento scolastico;
- sportello HELP per alunni e docenti;
- attività per la formazione del personale;
- organizzazione di corsi di supporto linguistico per livelli (neoarrivati, principianti...);
- partecipazione alle iniziative del territorio (Sportello scuola per l'integrazione alunni stranieri di Bergamo; corsi organizzati dall'USP e dall'Università di Bergamo);
- contatti con gli Enti territoriali (Centri EDA, USP, Ufficio stranieri del Comune di Bergamo,
- Scuole superiori di primo grado, Associazioni di volontariato).

ALLIEVI DISABILI

(PORTATORI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

L'istituto ha una lunga tradizione nell'accoglienza degli allievi disabili sia per la sensibilità sempre dimostrata nei confronti delle fasce deboli, sia per la varietà dell'Offerta formativa nei settori elettrico, elettronico, meccanico e termico, ulteriormente ampliata con i corsi triennali di istruzione e formazione professionale nel settore informatico e motoristico.

Nell'ultimo quinquennio l'istituto ha ampliato l'inserimento da 8 a 40 studenti, a testimonianza dell'apprezzamento delle famiglie e del territorio rispetto al lavoro svolto.

Premessa per la presa in carico degli studenti disabili è la formazione dei docenti e del personale della scuola sul modello I.C.F. dell'O.M.S. relativo alla Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute.

L'inserimento avviene attraverso alcune fasi fondamentali:

- preaccoglienza di alunni e famiglie durante la frequenza del secondo e terzo anno della scuola secondaria di primo grado;
- rilevazione dei bisogni e delle aspettative che troveranno, nel biennio della scuola secondaria di secondo grado, la loro sistematizzazione;
- monitoraggio dei punti di forza e di debolezza attraverso un'adeguata osservazione nell'area delle relazioni e dell'autonomia cognitiva e psicomotoria per la definizione dei curricoli formativi;
- predisposizione del Profilo dinamico funzionale e del Progetto Educativo

- personalizzato/progetto di vita;
- visite guidate finalizzate alla lettura del territorio e delle sue offerte in campo culturale e produttivo;
- tirocini orientativi, accompagnamento ed inserimento nella realtà aziendale,
- Monitoraggio in forma continuativa attraverso schede di misurazione e verifica degli apprendimenti e dei comportamenti;
- Valutazione finale.

Fondamentale in questo lungo cammino è l'interazione scuola/genitori/aziende/enti e istituzioni del territorio per la costruzione di un rapporto saldo, duraturo in vista di curricoli di competenze spendibili nel mondo del lavoro.

Solo così si possono creare le condizioni per "l'inclusione" in una realtà culturale e produttiva confacente alle aspettative, rispettosa delle risorse e dei limiti e in grado di assicurare la formazione permanente e la promozione della diversità come risorsa.

ALLIEVI PORTATORI DI DISAGIO E A RISCHIO DISPERSIONE SCOLASTICA

Gli adolescenti oggi affiancano ai problemi propri di un'età di transizione una condizione complicata e compromessa da una difficile decodifica dei messaggi provenienti da un mondo mediatico che crea miti e illusioni. Lo sport, lo spettacolo, i reality preconfezionano mode, stereotipi, modelli di vita che incidono facilmente su personalità adolescenziali vulnerabili che considerano tali esempi come obiettivi personali da raggiungere a tutti i costi.

La scuola non viene più vissuta come un percorso di educazione e formazione per conseguire un profilo professionale in sintonia con le richieste del mercato del lavoro, ma come un impedimento al raggiungimento di traguardi come il potere, il successo, la ricchezza di cui, spesso, gli adolescenti non sono in grado di intendere il carattere illusorio e deviante. Per questa ragione l'istituto coniuga l'aspetto prettamente didattico e contenutistico delle discipline con una lettura attenta dei messaggi esterni, nel tentativo di svelare le mistificazioni di cui gli adolescenti sono, spesso, vittime inconsapevoli.

Prevenire il Disagio giovanile, in accordo con le famiglie e la comunità, significa collaborare a costruire delle condizioni di vita favorevoli affinché i comportamenti devianti non si verifichino o comunque si attenuino gli effetti devastanti sui minori e sulla società.

Qualora lo studente non sia in grado di sostenere l'impegno richiesto dall'apprendimento disciplinare per limitate capacità personali e/o per demotivazione, l'istituto promuove, in presenza di fondi, varie attività di rimotivazione: dall'ascolto attivo da parte di psicologi, alla valorizzazione delle risorse ed abilità attraverso laboratori di falegnameria e restauro, di idraulica, di meccanica, di informatica, di didattica per immagini, di attività sportive; tutte iniziative che, attraverso la gratificazione e il riconoscimento di competenze pratiche, tentano di ricondurre lo studente all'interno di un percorso didatticoformativo che dia accesso al titolo di studio o all'inserimento nel mondo del lavoro.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE/ALLA LEGALITA'/ALLA CITTADINANZA ATTIVA

Promuovere una condizione di serenità e benessere per gli adolescenti, non è oggi un compito facile né per le famiglie, né per la scuola proprio per il carattere confusivo e contraddittorio della realtà circostante. Si deve dunque mirare a creare un clima socio-affettivo positivo, un ambiente di vita, di relazioni, di autonomia finalizzata alla maturazione cognitiva e psicologica e all'apprendimento. Occorre offrire agli studenti la progressiva padronanza di strumenti cognitivi d'interpretazione della realtà, non attraverso soluzioni precostituite, ma creando all'interno della classe, in forma assembleare, con i coetanei, con gruppi eterogenei occasioni di dialogo su

tematiche nei confronti delle quali appaiono più vulnerabili:

- prevenzione del rischio in adolescenza (alcol, droga, policonsumi, alimentazione...);
- contenimento del bullismo attraverso relazioni solidali;
- educazione alle emozioni;
- rispetto e applicazione del patto di Corresponsabilità e delle norme del vivere civile.

Ascoltare e ascoltarsi, informare ed informarsi, dialogare, commentare, dibattere, criticare, esaminare, valutare diventano le nuove modalità per un confronto corretto, sistematico ed efficace tra modelli di vita e tra esperienze in cui gli interlocutori siano gli studenti, le famiglie, il personale della scuola, gli esperti, ciascuno nel ruolo di competenza.

Tali percorsi, nati dal lavoro di rete con le agenzie educative del territorio del pubblico e del privato sociale, hanno durata annuale e biennale e sono finalizzati a far interiorizzare stili di vita “sociali”, implementando il livello di consapevolezza e di responsabilità degli adolescenti.

CORSI SERALI

I corsi serali, pur mantenendo l’impianto formativo proprio dei corsi scolastici diurni, sono organizzati in modo tale da offrire una risposta adeguata ai bisogni e alle aspettative di un’utenza diversificata.

Frequenza, piano di studi e modalità di partecipazione possono essere riprogettati in relazione a specifiche esigenze formative, riconosciute dai rispettivi Consigli di Classe.

L’effettiva realizzazione dei corsi è subordinata al numero degli iscritti (vedi All. 1: Corso serale – articolazione flessibile del curriculum).

SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

L’istituto prevede, ai sensi della Legge n. 440/97 e delle Circolari Ministeriali specifiche, interventi formativi a domicilio per gli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni (comprovato da certificazione medico-ospedaliera) utilizzando specifici finanziamenti ministeriali.

ASSOCIAZIONE GENITORI

Presso la sede dell’Istituto Cesare Pesenti si è costituita una associazione di promozione sociale senza scopo di lucro denominata “ASSOCIAZIONE GENITORI DELL’I.I.S. C. PESENTI – BERGAMO”. L’associazione è apartitica e apolitica e ha sede in Bergamo in via Ozanam 27.

L’associazione opera nel settore socio-culturale con lo scopo di:

- promuovere iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dal POF dell’Istituto;
- favorire e sollecitare la partecipazione dei genitori alla vita scolastica, sviluppando un sistematico e costruttivo dialogo con gli Organi Collegiali a tutti i livelli promuovendo una sempre più ampia collaborazione tra tutte le componenti della scuola (docenti-studenti-genitori);
- collaborare e sostenere la scuola nel raggiungimento dei suoi obiettivi didattici e socio educativi;
- sollecitare e sensibilizzare organi e istituzioni competenti, sulla necessità di miglioramento logistico-strutturale e di funzionamento della scuola;
- promuovere attività, incontri, confronti e dibattiti con tutti coloro, persone ed organismi, che possono contribuire al completamento dell’opera educativa;
- l’integrazione di assistenze scolastiche;
- finanziare e gestire attività di formazione per alunni ed ex-alunni, genitori e insegnanti dell’I.I.S. Pesenti.

GRUPPO SPORTIVO

Il gruppo sportivo con la sua attività si pone la finalità di agire e promuovere l'educazione e quindi la crescita globale della persona, offrendo l'opportunità di conoscere l'altro attraverso un leale confronto, di capire come funziona il proprio corpo e di conseguenza imparare a gestirlo correttamente.

Le attività che si attuano nel corso dell'anno scolastico sono: **corsa campestre, atletica leggera pista, bowling, calcio a 11, calcio a 5, nuoto, pallacanestro, pallavolo, scacchi, sci, snow board, tennis da tavolo, cricquet.**

Tali attività si pongono l'obiettivo di rendere il ragazzo consapevole della propria corporeità, intesa come disponibilità e padronanza motoria che potrà favorire anche il miglioramento della capacità cognitiva.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA **NUOVO ORDINAMENTO**

ISTRUZIONE PROFESSIONALE - PERCORSO QUINQUENNALE

SETTORE "INDUSTRIA E ARTIGIANATO" INDIRIZZO "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA"

a) Opzione "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili"

b) Opzione "Manutenzione mezzi di trasporto"

PROFILI PROFESSIONALI

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Manutenzione e assistenza tecnica**" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei **settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica** ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;
- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono;
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- reperire e interpretare documentazione tecnica;
- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;

- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in “Manutenzione e assistenza tecnica” opzione “APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI” consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di competenze.

1. Comprendere, interpretare e analizzare schemi di apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili.
2. Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza.
3. Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione, nel contesto industriale e civile.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni degli apparati e impianti industriali e civili di interesse .
6. Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte degli apparati e impianti industriali e civili, collaborando alle fasi di installazione, collaudo e di organizzazione-erogazione dei relativi servizi tecnici.
7. Agire nel sistema di qualità, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficienti ed efficaci.

Le competenze dell'indirizzo « Manutenzione e assistenza tecnica » sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

MATERIE E ORARI DELLE LEZIONI
Opzione “Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili”

Materie di insegnamento	Corsi diurni	Corsi serali	Corsi diurni	Corsi diurni	Corsi diurni
<i>Area Comune</i>	Classe 1 [^] e 2 [^]	Classe 1 [^] e 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
Lingua e letteratura italiana	4	3	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	2	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	/	/	/
Matematica	4	3	3	3	3
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	/	/	/
Scienze motorie	2	/	2	2	2
Religione	1	/	1	1	1
	20	14	15	15	15
<i>Area di Indirizzo</i>					
Scienze integrate (Chimica)	2 (1)	2(1)	/	/	/
Scienze integrate (Fisica)	2 (1)	2(1)	/	/	/
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	2(1)	/	/	/
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	2	2	/	/	/
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche e applicazioni	/	/	5	4	4
Tecnologie elettriche-elettroniche, dell'automazione e applicazioni	/	/	5	5	3
Tecnologie e tecniche di installazione di apparati e impianti civili e industriali	/	/	3	5	7
	12(2)	11(3)	17(6)	17(6)	17(6)
<i>Ore totali</i>	32 (34)	25 (28)	32 (38)	32 (38)	32 (38)

Ore in compresenza: biennio diurno 2, biennio serale 3, triennio 6

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in “Manutenzione e assistenza tecnica” opzione “MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO” consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di competenze.

1. Comprendere, interpretare e analizzare la documentazione tecnica relativa al mezzo di trasporto.
2. Utilizzare, attraverso la conoscenza e l’applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
3. Seguire le normative tecniche e le prescrizioni di legge per garantire la corretta funzionalità del mezzo di trasporto e delle relative parti, di cui cura la manutenzione nel contesto d’uso.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti relativi al mezzo di trasporto.
6. Garantire e certificare la messa a punto a regola d’arte del mezzo di trasporto e degli impianti relativi, collaborando alle fasi di installazione, collaudo ed assistenza tecnica degli utenti.
7. Agire nel sistema di qualità, gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell’indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica”, nell’opzione “Mezzi di trasporto”, sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Opzione "Manutenzione mezzi di trasporto"

Materie di insegnamento	Corsi diurni	Corsi serali	Corsi diurni	Corsi diurni	Corsi diurni
<i>Area Comune</i>	Classe 1 [^] e 2 [^]	Classe 1 [^] e 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
Lingua e letteratura italiana	4	3	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	2	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	/	/	/
Matematica	4	3	3	3	3
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	/	/	/
Scienze motorie	2	/	2	2	2
Religione	1	/	1	1	1
	20	14	15	15	15
<i>Area di Indirizzo</i>					
Scienze integrate (Chimica)	2 (1)	2(1)	/	/	/
Scienze integrate (Fisica)	2 (1)	2(1)	/	/	/
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	2(1)	/	/	/
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	2	2	/	/	/
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche e applicazioni	/	/	5	4	4
Tecnologie elettriche-elettroniche, dell'automazione e applicazioni	/	/	5	5	3
Tecnologie e tecniche di diagnostica e manutenzione dei mezzi di trasporto	/	/	3	5	7
	12(2)	11(3)	17(6)	17(6)	17(6)
<i>Ore totali</i>	32 (34)	25 (28)	32 (38)	32 (38)	32 (38)

Ore in compresenza: biennio diurno 2, biennio serale 3, triennio 6

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)

Dal 2010/11 CORSI TRIENNALI :

Al termine del triennio tutti gli operatori sono in grado di:

- 1 Operare secondo i criteri di qualità stabiliti dal protocollo aziendale, riconoscendo e interpretando le esigenze del cliente/utente interno/esterno alla struttura/funzione organizzativa
- 2 Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente

OPERATORE ELETTRICO

L' Operatore elettrico, interviene, a livello esecutivo, nel processo di realizzazione dell'impianto elettrico con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative all'installazione e manutenzione di impianti elettrici nelle abitazioni residenziali, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali nel rispetto delle norme relative alla sicurezza degli impianti elettrici; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, del cablaggio, della preparazione del quadro elettrico, della verifica e della manutenzione dell'impianto.

L'operatore elettrico è in grado di:

- 1 Definire e pianificare fasi/successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del progetto dell'impianto elettrico
- 2 Approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base del progetto, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso
- 3 Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria
- 4 Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali
- 5 Effettuare la posa delle canalizzazioni, seguendo le specifiche progettuali
- 6 Predisporre e cablare l'impianto elettrico nei suoi diversi componenti, nel rispetto delle norme di sicurezza e sulla base delle specifiche progettuali e delle schede tecniche
- 7 Effettuare le verifiche di funzionamento dell'impianto elettrico in coerenza con le specifiche progettuali
- 8 Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti elettrici, individuando eventuali anomalie e problemi di funzionamento e conseguenti interventi di ripristino

MATERIE E ORARI DELLE LEZIONI OPERATORE ELETTRICO (IEFP)

Insegnamenti	Corsi diurni	
	Classe 1 [^] e 2 [^]	Classe 3 [^]
<i>Area Comune</i>		
Italiano	2+1*	3+1*
Storia e cittadinanza	2	2
Lingua inglese	2+1*	2+1*
Matematica	2+1*	2+1*
Scienze integrate	3	2
Scienze motorie	2*	/
Religione	1	1
	17	15
<i>Area di Indirizzo</i>		
Informatica	/	2*
Elettrotecnica	5 (1)	4 (2)
Automazione	4(1)	5 (4)
Esercitazioni pratiche	6	6
	15	17
<i>Ore totali</i>	32 (34)	32(38)

* Ore di flessibilità

OPERATORE ELETTRONICO

L'Operatore elettronico, interviene, a livello esecutivo, nel processo lavorativo con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative all'installazione e manutenzione di sistemi elettronici e alle reti informatiche nelle abitazioni, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, dell'installazione di impianti telefonici e televisivi, di sistemi di sorveglianza e allarme, di reti informatiche; provvede inoltre alla verifica e alla manutenzione dell'impianto

L'operatore elettronico è in grado di:

- Definire e pianificare la successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del progetto del sistema/rete elettronica. Approntare materiali, strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base del progetto, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso
- Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria
- Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali
- Predisporre e cablare le canalizzazioni, i quadri e i cavi seguendo le specifiche progettuali
- Installare sistemi elettronici per la ricezione e la comunicazione di segnali audio-video seguendo le specifiche progettuali
- Installare e configurare reti informatiche seguendo le specifiche progettuali
- Assemblare e configurare personal computer in base alla documentazione tecnica di riferimento e alle esigenze del cliente
- Effettuare le verifiche di funzionamento del sistema o della rete in coerenza con le specifiche progettuali, predisponendo la documentazione di verifica
- Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di sistemi e reti, individuando eventuali anomalie e problemi di funzionamento e conseguenti interventi di ripristino

MATERIE E ORARI DELLE LEZIONI OPERATORE ELETTRONICO (IEFP)

Materie di insegnamento	Corsi diurni	Corsi serali	Corsi diurni	Corsi serali
<i>Area Comune</i>	Classe 1[^] e 2[^]		Classe 3[^]	Classe 3[^]
Italiano	2+1*	3	3+1*	3
Storia e cittadinanza	2	2	2	2
Lingua inglese	2+1*	2	2+1*	2
Matematica	2+1*	3	2+1*	2
Scienze integrate	3	2	2	2
Scienze motorie	2	/	/	/
Religione	1	/	1	/
	17	12	15	11
<i>Area di indirizzo</i>				
Informatica			2*	2*
Elettronica	5 (2)	5 (3)	5(4)	4(2)
Sistemi?"	4	3	4(2)	4(2)
Esercitazioni pratiche	6	5	6	6
	15	13	17	16
<i>Ore totali</i>	32(34)	25(28)	32(38)	27(31)

* Ore di flessibilità

OPERATORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI

L' Operatore di impianti termoidraulici interviene, a livello esecutivo, nel processo di impiantistica termoidraulica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla posa in opera di impianti termici, idraulici, di condizionamento e di apparecchiature idro-sanitarie, con competenze nell'installazione, nel collaudo, manutenzione e riparazione degli impianti stessi

L'operatore di impianti termoidraulici è in grado di:

- Definire e pianificare fasi di lavorazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute, delle indicazioni di appoggio (schemi, disegni, procedure, materiali, ecc.) e del sistema di relazioni
- Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base delle operazioni da compiere, delle procedure previste, del risultato atteso
- Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria
- Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali
- Effettuare la posa in opera degli impianti termoidraulici
- Collaudare gli impianti termoidraulici nel rispetto degli standard di efficienza e sicurezza
- Effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari per il rilascio della documentazione di legge per mantenere gli impianti in condizioni di sicurezza e efficienza in esercizio**

MATERIE E ORARI DELLE LEZIONI OPERATORE TERMOIDRAULICO (IEFP)

Insegnamenti	Corsi diurni	
	Classe 1[^] e 2[^]	Classe 3[^]
<i>Area comune</i>		
Italiano	2+1*	3+1*
Storia e cittadinanza	2	2
Lingua inglese	2+1*	2+1*
Matematica	2+1*	2+1*
Scienze integrate	3	2
Scienze motorie	2*	/
Religione	1	1
	17	15
<i>Area di indirizzo</i>		
Informatica	/	2*(2)
Tecnica professionale	5 (2)	5 (2)
Disegno	4	4 (2)
Esercitazioni pratiche	6	6
	15	17
<i>Ore totali</i>	32(34)	32(38)

* Ore di flessibilità

OPERATORE MECCANICO

L' Operatore Meccanico, interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione meccanica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici, con competenze nell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature, nel controllo e verifica di conformità delle lavorazioni assegnate, proprie della produzione meccanica

L'operatore meccanico è in grado di:

- Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni
- Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso
- Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria
- Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali
- Verificare la rispondenza delle fasi di lavoro, dei materiali e dei prodotti agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione
- Eseguire la lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici secondo le specifiche progettuali
- Montare e assemblare prodotti meccanici secondo le specifiche progettuali
- Eseguire le operazioni di aggiustaggio di particolari e gruppi meccanici

MATERIE E ORARI DELLE LEZIONI OPERATORE MECCANICO (IEFP)

Insegnamenti	Corsi diurni	Corsi serali	Corsi diurni	Corsi serali
<i>Area comune</i>	Casse 1^ e 2^		Casse 3^	
Italiano	2+1*	3	3+1*	3
Storia e cittadinanza	2	2	2	2
Lingua inglese	2+1*	2	2+1*	2
Matematica	2+1*	3	2+1*	2
Scienze integrate	3	2	2	2
Scienze motorie	2*	/	/	/
Religione	1	/	1	/
	17	12	15	11
<i>Area di Indirizzo</i>				
Informatica	/	/	2*(2)	2*
Tecnica professionale	5 (2)	5 (3)	5 (2)	4(2)
Disegno	4	3	4(2)	4(2)
Esercitazioni pratiche	6	5	6	6
	15	13	17	16
<i>Ore totali</i>	32(34)	25(28)	32(38)	27(31)

* Ore di flessibilità

CORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE (VECCHIO ORDINAMENTO)
BIENNIO POSTQUALIFICA
(CLASSE 4^A FINO A.S. 2012/13, CLASSE 5^A FINO A.S. 2013/14)

TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE

Il tecnico dell'industria elettrica (TIEL) può svolgere un ruolo attivo e responsabile di progettazione, esecuzione di compiti, coordinamento di personale, organizzazione di risorse e gestione di unità produttive nei campi della distribuzione e della utilizzazione dell'energia elettrica di cui conosce le modalità di produzione.

Sia in un contesto di lavoro autonomo che in un contesto produttivo industriale, il TIEL è in grado di:

- * progettare impianti elettrici civili ed industriali di comune applicazione;
- * utilizzare la documentazione tecnica relativa alle macchine, ai componenti ed agli impianti elettrici;
- * intervenire sul controllo dei sistemi di potenza;
- * saper scegliere ed utilizzare i normali dispositivi di automazione industriale;
- * gestire la conduzione - da titolare o da responsabile tecnico - di imprese installatrici di impianti elettrici.

Il TIEL è preparato a svolgere un ruolo complesso in riferimento sia alla gestione delle risorse umane che alla gestione delle risorse materiali e degli interi processi produttivi.

Il TIEL conosce, applica e fa applicare - oltre che le nozioni tecniche specifiche delle mansioni professionali assunte - le norme di sicurezza in vigore, al fine di realizzare opere a "regola d'arte"; conosce ed applica norme amministrative riguardanti la gestione del personale, l'aggiudicazione degli appalti, la contabilità ed il collaudo delle opere. E' in grado di documentare il proprio lavoro nei suoi vari aspetti tecnici, amministrativi ed organizzativi. Infine, sa consultare manuali e testi tecnici in lingua straniera.

TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRONICHE

Il tecnico delle industrie elettroniche può svolgere un ruolo attivo e responsabile nella realizzazione di semplici progetti, esecuzione di compiti, coordinamento di personale, organizzazione di risorse e gestione di unità produttive nei campi dell'elettronica industriale e delle telecomunicazioni.

Sia in un contesto di lavoro autonomo che in un contesto produttivo industriale, il TIEN è in grado di:

- * progettare circuiti elettronici di comune applicazione nel campo dell'elettronica industriale e delle telecomunicazioni;
- * utilizzare la documentazione tecnica relativa ai componenti e dispositivi elettronici;
- * scegliere dispositivi e apparecchiature in base a criteri tecnici ed economici;
- * installare e collaudare sistemi di controllo e di telecomunicazioni, intervenendo in fase di manutenzione di primo livello (trouble-shooting);
- * gestire la conduzione da titolare o da responsabile tecnico di imprese installatrici di dispositivi elettronici e di sistemi di telecomunicazione.

Il TIEN è preparato a svolgere un ruolo complesso in riferimento sia alla gestione delle risorse umane che alla gestione delle risorse materiali e degli interi processi produttivi.

Il TIEN conosce, applica e fa applicare - oltre che le nozioni tecniche specifiche delle mansioni professionali assunte - le norme di sicurezza in vigore, al fine di realizzare opere a "regola d'arte"; conosce ed applica norme amministrative riguardanti la gestione del personale, l'aggiudicazione degli appalti, la contabilità ed il collaudo delle opere.

E' in grado di documentare il proprio lavoro nei suoi vari aspetti tecnici, amministrativi ed

organizzativi. Infine, sa consultare manuali e testi tecnici in lingua straniera.

TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE

Il tecnico delle industrie meccaniche svolge un ruolo di organizzazione e coordinamento operativo nel settore produttivo.

Per adempiere a questa funzione deve essere in grado di gestire sistemi di automazione, attrezzare le relative macchine, sovrintendere al lavoro diretto sulle macchine (CNC-DNC-CAD-CAM), coordinare i controlli qualitativi e gestire la manutenzione.

Tale processo formativo, atto a determinare una mentalità di operatore di processo, contiene i requisiti utili sia per ulteriori approfondimenti, sia per il raccordo con formazione in azienda.

TECNICO DEI SISTEMI ENERGETICI

Il termotecnico ha competenze specifiche nel settore delle macchine idrauliche, termiche e degli impianti tecnici di edifici civili e industriali.

Deve essere in grado di coordinare interventi di predisposizione, avviamento, controllo e manutenzione degli impianti e sulle macchine ed eseguire le necessarie operazioni tecniche di regolazione e controllo.

Deve saper dimensionare, attendendosi alle normative di sicurezza e di antinquinamento, modesti impianti, determinandone anche le previsioni di costo.

MATERIE E ORARI DELLE LEZIONI-BIENNIO POST QUALIFICA AREA COMUNE

Materie di insegnamento	Classe 4[^]	Classe 5[^]
Italiano	4	4
Storia	2	2
Lingua Straniera	3	3
Matematica	3	3
Educazione Fisica	2	2
Religione	1	1

AREA DI INDIRIZZO

TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE		
Materie di insegnamento	Classe 4[^]	Classe 5[^]
Sistemi, Automazione e Organizzazione della Produzione	6 (3)	6 (3)
Elettrotecnica, Elettronica e Applicazioni	9 (3)	9 (3)

TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRONICHE		
Materie di insegnamento	Classe 4[^]	Classe 5[^]
Sistemi, Automazione e Organizzazione della Produzione	6 (3)	6 (3)
Elettronica, Telecomunicazioni e Applicazioni	9 (3)	9 (3)

TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE		
Materie di insegnamento	Classe 4[^]	Classe 5[^]
Tecnologia Meccanica e Laboratorio	8 (6)	/
Tecnica della Produzione e Laboratorio	/	8 (6)
Meccanica applicata alle macchine	4	/
Macchine a fluido	/	4
Elettrotecnica ed Elettronica	3	3

TECNICO DEI SISTEMI ENERGETICI		
Materie di insegnamento	Classe 4[^]	Classe 5[^]
Meccanica, Macchine e Disegno	4 (3)	4 (3)
Impianti Termotecnici	8 (3)	8 (3)
Elettrotecnica ed Elettronica	3	3

Per le classi 4[^] e 5[^] del corso serale vale il quadro orario del corso diurno

PERITO TERMOTECNICO

Il perito termotecnico ha competenza su tutto quanto concerne i cicli di trasformazione termica, le macchine a fluido sotto l'aspetto del loro funzionamento della natura dei materiali, gli impianti di climatizzazione, di refrigerazione, gli apparecchi di misura, regolazione e controllo.

Il perito termotecnico cura la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo d'impianti termotecnici e macchine a fluido, in relazione alle norme di sicurezza, di risparmio energetico e di inquinamento ambientale.

Deve pertanto conoscere le tecnologie impiantistiche tradizionali, moderne e le più avanzate.

Deve possedere un'ottima conoscenza del disegno tecnico finalizzata alla redazione i progetti esecutivi di impianti termici e idraulici ed alla loro interpretazione.

Deve saper individuare ed eliminare eventuali anomalie di impianti tecnici, con verifica di funzionamento ed indicazione dei costi.

Deve, inoltre, possedere una buona conoscenza della resistenza dei materiali e delle sollecitazioni meccaniche alle quali, in particolare, sono soggetti gli organi delle macchine a fluido ed i componenti degli impianti idrici e termici, in modo da saperne eseguire il progetto ed il calcolo.

Il perito termotecnico deve conoscere anche gli elementi essenziali dell'elettrotecnica e dell'elettronica ed essere pronto ad affrontare le molteplicità delle situazioni applicative.

Di conseguenza è necessario sviluppare disponibilità ad essere flessibili, cioè capaci di affrontare sempre nuove situazioni sapendo ragionare per modelli, impadronendosi all'occorrenza, di nuove grammatiche e mettendo continuamente in gioco il proprio sapere in una prospettiva di educazione permanente.

PERITO TERMOTECNICO
(CLASSE 4[^] FINO A.S. 2012/13, CLASSE 5[^] FINO A.S. 2013/14)

Materie di insegnamento	Classe 4[^]	Classe 5[^]
Italiano	3	3
Storia	2	2
Complementi tecnici di lingua Straniera	-	-
Matematica	3	-
Educazione Fisica	2	2
Religione	1	1
Diritto ed Economia	-	2
Esercitazioni	3	6
Meccanica	2	2
Chimica e Laboratorio	-	-
Disegno Tecnico	4(2)	-
Tecnologia	2	-
Impianti Termo	-	10
Termotecnica,	6 (4)	4 (4)
Elettrotecnica	4	
Totale ore	32(38)	32(36)

CRITERI DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO

Al fine di giungere a una valutazione il più possibile rispondente ai criteri di coerenza rispetto alla programmazione in atto, il Collegio dei Docenti delibera dei criteri di valutazione validi per ogni Consiglio di Classe.

Per quanto riguarda le prove sommative nel corso dell'a.s. il Collegio Docenti delibera per tutte le discipline quanto segue:

- minimo due prove strutturate parallele per tutte le classi, di cui una finale;
- le prove strutturate parallele, che si riferiscono ai moduli fondamentali e alle Unità formative per quanto riguarda i corsi IeFP , sono preparate e corrette tramite un sistema informatico che assicura l'oggettività e la trasparenza della valutazione.

I moduli fondamentali e le Unità formative nella strutturazione degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi e delle verifiche sono decisi dai dipartimenti (gruppi di insegnanti divisi per materia o indirizzo).

Le prove strutturate oggettive, le prove scritte, orali, grafiche e pratiche costituiscono gli strumenti di misurazione delle competenze raggiunte dagli allievi. In sede di valutazione il Consiglio di Classe deve tener conto dei seguenti elementi: l'impegno, le capacità, il livello di partenza dei singoli allievi e il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici contemplati nei criteri di valutazione d'Istituto.

I test d'ingresso relativi alle singole discipline, predisposti dai dipartimenti, costituiscono elemento fondante per l'elaborazione della strategia metodologico-didattica da adottare nelle singole classi.

VALUTAZIONE DISCIPLINARE

La proposta di voto, formulata dal singolo docente, tiene conto:

- delle misurazioni delle prove scritte, orali, pratiche e strutturate relative al raggiungimento degli obiettivi cognitivi di ciascuna disciplina.

Il voto di profitto di ciascuna disciplina, deliberato dal C.d.C., tiene conto:

- del raggiungimento degli obiettivi trasversali deliberati dai C.d. C.;
- dei seguenti fattori di merito, comportamentali e cognitivi, individuati e deliberati dal Collegio dei Docenti :
 - progressi rispetto alla situazione di partenza (prove ingresso e valutazioni periodiche);
 - frequenza dei corsi di recupero, cura e diligenza nello svolgimento dei compiti estivi;
 - diligenza e puntualità nella predisposizione del materiale e nello svolgimento del lavoro domestico;
 - atteggiamento costruttivo e disponibile alla collaborazione coi compagni;
 - costanza dell'impegno nello studio;
 - partecipazione alle attività culturali scolastiche ed extrascolastiche;
 - percentuale dei moduli superati;
 - coerenza tra l'esito delle prove strutturate e le valutazioni modulari;
 - profitto dello studente in rapporto al quadro generale della classe nelle singole discipline.

ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

L'attribuzione del voto di condotta si fonda sui seguenti fattori:

- assiduità e puntualità nella frequenza;
- rispetto dei compagni, dei docenti e delle strutture;
- collaborazione, partecipazione e disponibilità al dialogo educativo durante le attività didattiche curricolari ed extracurricolari;
- partecipazione alla vita scolastica in tutte le sue espressioni;
- puntualità nella giustificazione di assenze e ritardi e nella riconsegna di documenti firmati dalla famiglia.**

DELIBERA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO

Visto il R.D. n. 2049 del 21/11/1929 sull'assegnazione dei voti agli allievi;

Vista la delibera del C.d.D. del 18/12/1992 sulla definizione di "gravi e diffuse lacune";

Visto il D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323 recante il regolamento che disciplina gli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;

Vista la C.M. n. 77 del 24 marzo 1999 inerente il credito scolastico e la valutazione degli alunni;

Vista l'O.M. n.90 del 21 maggio 2001 riguardante le norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami

Vista la Legge n.1 dell'11 gennaio 2007 "Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi..."

Visto il D.M. n.42 del 22 maggio 2007 riguardante le modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi

Visto il D.M.80 del 3/10/2007 e l'O.M. 92 5/11/2007

Visto il D.P.R. n. 122 del 22/06/2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169"

SI DELIBERA CHE

- 1) La proposta di voto, formulata dal singolo docente, tiene conto:

1a- delle misurazioni delle prove svolte in classe e a casa, relative al raggiungimento degli obiettivi cognitivi di ciascuna disciplina (incidenza del 90%), così declinato:

Punteggio	Descrizione
90-100	Obiettivi completamente raggiunti con arricchimenti personali. Conoscenze approfondite ed organiche con capacità di compiere osservazioni personali e competenza autonoma nelle applicazioni; elaborazione e formulazione di giudizi anche in senso interdisciplinare; proprietà di linguaggio e precisione nell'esposizione orale.
80-89	Obiettivi completamente raggiunti. Conoscenze complete con discrete capacità di rielaborazione, competenza sicura nelle applicazioni, valide capacità logiche, autonomia di giudizio, esposizione precisa e puntuale.
70-79	Obiettivi discretamente raggiunti. Conoscenze complete con capacità di rielaborazione sufficientemente padroneggiata, discrete capacità logiche, esposizione diligente, applicazioni senza errori significativi
60-69	Obiettivi raggiunti (cfr. Offerta Formativa). Conoscenze complessivamente sufficienti, capacità logiche essenziali ma orientate, applicazioni senza errori determinanti, esposizione ordinata, anche se non sempre sicura
50-59	Obiettivi parzialmente raggiunti (cfr. Offerta Formativa). Conoscenze parziali, modeste capacità logiche, difficoltà ad organizzare le informazioni, insufficiente autonomia nelle applicazioni.
40-49	Obiettivi non raggiunti – gravi lacune (cfr. Offerta Formativa). Conoscenze parziali e superficiali, scarse capacità logiche, difficoltà ad organizzare le informazioni, esposizione confusa ed imprecisa, scarsa autonomia nelle applicazioni
1-39	Obiettivi non raggiunti – gravissime lacune (cfr. Offerta Formativa). Conoscenze gravemente lacunose, capacità logiche non evidenti, con conseguenti difficoltà nel coordinare le informazioni e nel procedere nelle applicazioni, esposizione caratterizzata da disordine formale e gravi carenze linguistico-espressive

1b- della misurazione relativa alla prova strutturata oggettiva finale (per tutte le classi)

Incidenza del 10%

$$\text{Punteggio Voce 1} = [(\text{Punteggio 1a} * 90/100) + (\text{Punteggio 1b} * 10/100)]$$

N.B. **Solo per le classi quinte:** la misurazione delle prove pluridisciplinari, relative al raggiungimento degli obiettivi cognitivi delle discipline coinvolte è equiparata alla valutazione di un modulo dell'offerta formativa disciplinare.

La somma dei punteggi descritti alle voci 1a e 1b, convertita in scala decimale, costituisce la proposta di voto.

2) Il voto di profitto di ciascuna disciplina, deliberato dal C.d.C., tiene conto della proposta di voto descritta al punto 1)

2a) del raggiungimento degli obiettivi trasversali deliberati dai C.d. C.;

2b) dei seguenti fattori di merito individuati e deliberati dal Collegio dei Docenti quali:

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

- Progressi rispetto alla situazione di partenza (prove di ingresso e valutazioni periodiche)
- Frequenza dei corsi di recupero, cura e diligenza nello svolgimento dei compiti estivi
- Diligenza e puntualità nella predisposizione del materiale e nello svolgimento del lavoro
 - o domestico
- Regolarità nella frequenza e puntualità nella giustificazione delle assenze
- Atteggiamento costruttivo e disponibile nella collaborazione coi compagni
- Comportamento corretto ed esente da provvedimenti disciplinari
- Costanza dell'impegno nello studio

OBIETTIVI COGNITIVI

- Partecipazione alla vita scolastica (organi collegiali, attività culturali scolastiche ed extrascolastiche)
- Percentuale dei moduli superati

- Coerenza tra l'esito delle prove strutturate e le valutazioni modulari
- Profitto dello studente in rapporto al quadro generale della classe nelle singole discipline

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Premesso che, ai sensi del D.L. n°137 dell'1/9/2008 (art. 2), convertito dalla Legge n.169 del 3/10/2009, a decorrere dall'a.s. 2008/09 la valutazione del comportamento è espressa in decimi e che la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo, **la valutazione del comportamento degli studenti** risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

N.B.

- La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.
- La valutazione espressa in sede di valutazione intermedia o scrutinio finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico.
- In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui all'articolo 1 del presente decreto;

INDICATORI PER IL VOTO DI CONDOTTA

1-2-3	Non rispetta le regole fondamentali, ha un comportamento gravemente scorretto, non partecipa alle attività della scuola, assume frequenti atteggiamenti di disturbo al regolare svolgimento delle lezioni, e, pur avendo subito gravi e ripetute sanzioni disciplinari (di cui almeno una superiore ai 15gg.), non ha evidenziato miglioramenti
4	Non rispetta le regole fondamentali, ha un comportamento scorretto, non partecipa alle attività della scuola, assume atteggiamenti di disturbo al regolare svolgimento delle lezioni, e, pur avendo subito ripetute sanzioni disciplinari, non ha evidenziato miglioramenti
5	Non rispetta le regole fondamentali, ha un comportamento scorretto, non partecipa alle attività della scuola, assume atteggiamenti di disturbo al regolare svolgimento delle lezioni, e, pur avendo subito sanzioni e/o ripetute note disciplinari, non ha evidenziato miglioramenti
6	Ha un comportamento non sempre corretto e non sempre propositivo. Pur avendo subito sanzioni o note disciplinari, ha evidenziato miglioramenti nel comportamento.
7	Rispetta complessivamente le regole, ha un comportamento sostanzialmente corretto, partecipa saltuariamente alle attività della scuola
8	Rispetta le regole, ha un comportamento corretto, partecipa attivamente alle attività della scuola
9	Rispetta le regole, ha un comportamento corretto e propositivo, partecipa attivamente alle attività della scuola
10	Rispetta le regole, ha un comportamento corretto e propositivo, partecipa attivamente alle attività della scuola, assume ruoli di responsabilità, si pone come punto di riferimento per compagni e docenti.

PROSPETTO RIASSUNTIVO INDICAZIONI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Ferma restando la responsabilità valutativa collegiale propria del Consiglio di Classe, il Collegio dei docenti delibera le seguenti indicazioni di massima, volte ad assicurare l'omogeneità dei criteri valutativi all'interno dell'Istituto

INSUFFE.	Classi 1 [^] , 2 [^] e 3 [^] IP Manutenzione	Classe 3 [^] ITIS
5	Promosso/1 debito	Promosso/1 debito
5, 5	Promosso/1 debito	Promosso/1 debito
5, 5, 5	2 debiti	2 debiti
4	1 debito	1 debito
5, 4	1/2 debiti	1/2 debiti
4, 4	2 debiti/non promosso	2 debiti/non promosso
5, 5, 4	2 debiti/non promosso	2 debiti/non promosso
5, 4, 4	2 debiti/non promosso	2 debiti/non promosso
5, 5, 5, 5	2/3 debiti/non promosso	2/3 debiti/non promosso
4, 4, 4	non promosso	non promosso
5,5,4,4	non promosso	non promosso
5, 5, 5, 5, 5	non promosso	non promosso

INSUFFE.	CLASSI 3 [^] (nota1) IPIA	CLASSI 4 [^] IPIA E ITIS
5	vale O.M. n. 80	Promosso/1 debito
4	vale O.M. n. 80	Promosso/1 debito
5, 5	vale O.M. n. 80	1/2 debiti
5, 4	vale O.M. n. 80	2 debiti/non promosso
5, 5, 5	non ammesso	2 debiti/non promosso
4, 4	vale O.M. n. 80	2 debiti/non promosso

Nota 1: per gli allievi delle classi terze, si faccia riferimento all'O.M. 80 che dice " ... Lo scrutinio finale si conclude con la formulazione, per ciascuna materia, di un giudizio analitico conseguito durante l'a.s. e nelle prove strutturate finali, nonché di un voto espresso in decimi e di un giudizio sintetico che motivi l'ammissione del candidato alla seconda fase della valutazione.

Tale giudizio è deliberato dal C.d.C., verificata la sufficienza in tutte le materie, ovvero con giudizio motivato, constatata la presenza di non più di due insufficienze..."

Il dettaglio delle procedure da seguire nello svolgimento dello scrutinio di ammissione e dello scrutinio finale sono descritte nel diagramma di flusso dell'Allegato 2.

Tali indicazioni mirano ad una uniformità di trattamento all'interno dell'Istituto, ma vanno intese come orientative e non prescrittive; in particolare per quanto attiene al giudizio di "ammissione", "non ammissione", o "sospensione del giudizio", si rinvia all'O.M.90, TITOLO IV, art. 13, comma 5, al D.M. 80 del 3/10/2007, art. 5,6 e ai criteri di cui a pag 6-7.

Per gli allievi delle classi quinte si faccia riferimento alla Legge 11 gennaio 2007 n. 1, all'Ordinanza Ministeriale del 15 marzo 2007 n. 26, al D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122 e al D.M. n.99 del 16 dicembre 2009.

Per il corso serale si faccia riferimento anche all'allegato 2

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI INTEGRATIVI DI SETTEMBRE

Il consiglio di classe si atterrà ai criteri di valutazione generali deliberati dal Collegio dei docenti e operativi negli scrutini finali di giugno, ai sensi della normativa vigente.

In particolare terrà conto dei seguenti elementi:

- Presenza assidua ed attiva ai corsi di recupero organizzati dalla scuola (a meno che la famiglia non abbia rinunciato ad avvalersene)
- Puntualità, impegno e diligenza nello svolgimento dei compiti assegnati dai docenti dopo lo scrutinio di giugno e/o durante il corso estivo
- Esito positivo delle esercitazioni di verifica formativa svolte durante il corso
- Progressi rispetto alla situazione relativa allo scrutinio finale di giugno
- Esito della verifica finale

GRIGLIE E CRITERI DI VALUTAZIONE PER GLI ESAMI DI STATO

TABELLA PER L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO (ai sensi del D.M.42 del 22/5/2007)

Media dei voti	Credito scolastico
	III anno
$M=6$	4-5
$6 < M \leq 7$	5-6
$7 < M \leq 8$	6-7
$8 < M \leq 10$	7-9

TABELLA A PER L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007. **Valida dall'a.s. 2010/11 per gli studenti frequentanti il terz'ultimo anno e il quart'ultimo anno**)

Media dei voti	Credito scolastico		
	I anno	II anno	III anno
$M=6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M = 6,5$).

CORRISPONDENZA TRA PUNTEGGIO ESPRESSO IN DECIMI E QUINDICESIMI PER LA MISURAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

Punteggio (decimi)	Punteggio (quindicesimi)
9-10	15
8	13-14
7	11-12
6	10
5	8-9
4	5-7
1-3	1-4

COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

STRUTTURA

La prima fase è dedicata all'argomento scelto dal Candidato, la seconda agli argomenti scelti dalla Commissione.

Il punteggio assegnato è il seguente:

Argomento scelto dal Candidato fino a 10/30

Argomenti scelti dalla Commissione fino a 20/30

VALUTAZIONE

Per l'attribuzione dei punteggi nelle due fasi si tiene conto dei seguenti indicatori:

Padronanza della lingua;

Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di discutere e approfondire sotto i vari profili i diversi argomenti;

Capacità di collegare le conoscenze nell'argomentazione.

GIUDIZIO	Decimi (I ^a fase)	Ventesimi (II ^a fase)
inaccettabile	1-3	< 8
gravemente insufficiente	4	8
insufficiente	5	10
sufficiente	6	12
buono	7	14
Distinto	8	16
Ottimo	9-10	> 16

Il punteggio finale risulta dalla somma dei voti conseguiti nelle singole fasi.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO NELL'AMBITO DELLA MEDESIMA BANDA DI OSCILLAZIONE

(Tabella A allegata al Regolamento)

Indicatori	Giudizio
Assiduità della frequenza	N° giorni di assenza < 10 = R N° giorni di assenza > 10 = N Il punteggio sarà determinato tenendo conto anche delle particolari situazioni (problemi di salute, etc.) che hanno condizionato l'assiduità della frequenza.
Interesse e impegno	Positivo = R Non positivo = N
Crediti formativi	Positivo = R Non positivo = N

Si dà luogo all'attribuzione del punto a disposizione nei seguenti casi:

Classi 3 - 4: raggiungimento di almeno 2 indicatori;

Classi 5: raggiungimento di almeno 3 indicatori.

INDICAZIONI E PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI

VISTA la legge 10 dicembre 1997, n. 425 avente ad oggetto "Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore";

VISTO l'Art. 12 del Regolamento applicativo della citata legge, emanato con D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323;

VISTI i Decreti Ministeriali 10.02.1999 n. 34 e 24.02.2000 n. 49 relativi ai crediti formativi;

CONSIDERATO che i menzionati crediti, consistenti in qualificate esperienze, debitamente documentate, devono risultare coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del tipo di corso a cui si riferisce l'esame;

SI DELIBERA CHE

ai fini della valutazione saranno prese in considerazione quelle esperienze, debitamente documentate e valutate positivamente, che hanno contribuito all'acquisizione di competenze coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del P.O.F.

Le certificazioni conseguite saranno acquisite dal C.d.C. competente per l'anno scolastico interessato.

Sarà compito dell'Istituto promuovere e valorizzare tutte le competenze acquisite dall'allievo.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO ATTRIBUITO DAL C.D.C. (MAX 20 PT.) IN SEDE DI SCRUTINIO DI AMMISSIONE.

Curriculum

Il punteggio è determinato dalla somma dei punti attribuiti sulla base della media dei voti riportata il primo e secondo anno (max 5 Pt. per anno) e di quelli relativi alla promozione con debiti formativi nel corso dei precedenti anni o con sospensione del giudizio a partire dall'a.s. 2007/08. (max 5 Pt.).

Punti relativi alla media dei voti				
Media	Cl. 1		Cl. 2	
	Con stage	senza stage	Con stage	senza stage
M = 6	0,5	1,5	0,5	1,5
6 < M ≤ 7	1,5- 2	2,5-3	1,5- 2	2,5-3
7 < M ≤ 7,5	2,5- 3	3,5-4	2,5- 3	3,5-4
7,5 < M ≤ 10	3 - 4	4-5	3 - 4	4-5

Punti relativi alla promozione con debiti formativi nel corso dei precedenti anni		
Condizioni	Pt. * con stage	Pt. * senza stage
Sospensione del giudizio con più di 3 debiti formativi disciplinari complessivi	0	1
Sospensione del giudizio con 3 debiti formativi disciplinari complessivi	0,5	1,5
Sospensione del giudizio con 2 debiti formativi disciplinari complessivi	1	2
Sospensione del giudizio con 1 debito formativo disciplinare complessivo	2	3
Promosso senza debiti formativi ogni anno	4	5

* per ogni debito risolto + 0,5

Raggiungimento Obiettivi Trasversali

CONDOTTA	PUNTI Con stage	PUNTI senza stage
0-5	0	0
6	1	1
7	2	2-3
8	3	4
9-10	4	5

Giudizio Stage

Giudizio Stage	Punti
Insufficiente	0
Sufficiente	2
Buono	3
Ottimo	4

CORSO IFP (TRIENNALE) – VALUTAZIONE

Visto il DPR n. 87/10 (ex art.5, c.1, lett.a)

Vista la Direttiva n.65/0

Visti i DDG n.1544/2010 e n.9136/2010

Vista la delibera del Collegio dei Docenti del 12/10/2010

elementi fondamentali per la valutazione sono:

- la condotta
- il profitto
- lo stage

Nei tre anni del percorso formativo sono assegnati i seguenti crediti formativi:

ANNO	CREDITI DISPONIBILI	RIPARTITI IN	CREDITI
Primo anno	20	Profitto	12
		Condotta	8
Secondo anno	40	Profitto	22
		Condotta	12
		Stage	6
Terzo anno	40	Profitto	24
		Condotta	8
		Stage	8

I punti di credito relativi alla “condotta“ sono attribuiti secondo quanto segue:

VOTO CONDOTTA*	CREDITO ATTRIBUITO	CREDITO ATTRIBUITO	CREDITO ATTRIBUITO
	CI 1	CI 2	CI 3
5	0	0	0
6	3	5	3
7	5	7	5
8	7	9	7
9 -10	8	12	8

* Per l'attribuzione del voto di condotta si fa riferimento ai criteri precedentemente indicati

I punti relativi al profitto sono attribuiti in funzione della media aritmetica di tutti i voti assegnati, secondo la seguente tabella:

MEDIA PROFITTO	CREDITO PRIMO ANNO	CREDITO SECONDO ANNO	CREDITO TERZO ANNO
Inferiore a 49,9	1-3	1-9	1-7
Da 50 a 54,9	4-5	10-11	8-11
Da 55 a 59,9	6-7	12-14	12-15
Da 60 a 64,9	8-9	15-17	16-19
Da 65 a 69,9	10	18	20
Da 70 a 74,9	11	20	22
Da 75 a 100	12	22	24

I punti relativi allo stage effettuato nelle classi seconde e terze sono assegnati secondo i criteri contenuti nella seguente tabella

<i>STAGE</i>	CREDITO ATTRIBUITO	CREDITO ATTRIBUITO
	CI 2	CI 3
INSUFFICIENTE	0	0
SUFFICIENTE	2	5
BUONO	4	7
OTTIMO	6	8

A questi si aggiungono ulteriori crediti così ripartiti:

cl.1 :

- 2 crediti per gli studenti del primo anno che, a giugno, presentano sufficenze in tutte le materie

cl.2

- 4 crediti per gli studenti del secondo anno che, a giugno, presentano sufficenze in tutte le materie

I criteri per l'ammissione all'anno successivo o all'esame finale sono stabiliti come segue:

ANNO	CREDITI	ESITO
Primo anno	Fino a 9/20	Obiettivi non raggiunti Non ammesso
	Tra 10 e 11/20	Obiettivi parzialmente raggiunti Ammesso con prova di recupero a settembre
	Da 12/20	Obiettivi raggiunti Ammesso
Secondo anno	Fino a 19/40	Obiettivi non raggiunti Non ammesso
	Tra 20 e 23/40	Obiettivi parzialmente raggiunti Ammesso con prova di recupero a settembre
	Da 24/40	Obiettivi raggiunti Ammesso
Terzo anno	Fino a 23/40	Obiettivi non raggiunti
	Da 24/40	Obiettivi raggiunti

Il C.d.C. indicherà quali obiettivi dovranno essere recuperati a settembre (massimo in tre discipline).

L'ammissione alla classe successiva a seguito della prova di settembre sarà subordinata al miglioramento della **media complessiva** delle discipline oggetto di verifica.

Il C.d.C. incrementerà il credito degli studenti ammessi dopo la prova di settembre fino a raggiungere un punteggio tra quelli compresi nella fascia di ammissione

Per I criteri di ammissione all'esame vedi DECRETO n. 4263 del 26/04/2010 Regione Lombardia

CRITERI E MODALITÀ DI AMMISSIONE DEGLI ALUNNI

Alunni interni

Possono essere ammessi alle prove finali gli allievi che abbiano concluso il percorso formativo ed abbiano raggiunto, a giudizio dell'équipe dei docenti, gli obiettivi previsti dalla progettazione del percorso, in riferimento agli Obiettivi Generali di Apprendimento (O.G.A.) di cui alla d.g.r n. 6563 del 13 febbraio 2008 “Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22, comma 4, l.r. n. 19/2007)” – Parte Seconda, I.1. – Standard Formativi Minimi dell'offerta di Secondo Ciclo. Possono inoltre essere ammessi gli alunni che hanno frequentato regolarmente nell'anno formativo precedente analogo percorso e che, pur ammessi agli esami, non hanno sostenuto le prove a causa di gravi motivi giustificati e riconosciuti dalla commissione esaminatrice dell'anno di riferimento.

Il raggiungimento degli standard di apprendimento è attestato dall'équipe dei docenti anche sulla base dei crediti formativi, delle acquisizioni realizzate dell'allievo in contesti non formali ed informali, del Portfolio (laddove previsto) e si traduce in un credito formativo complessivo determinato in un punteggio di max di 30 punti su 100.

Possono essere ammessi alle prove finali gli allievi che abbiano conseguito un minimo di 18 punti.

La valutazione di ammissione e la conseguente determinazione del credito si riferisce non alle singole annualità, bensì al risultato complessivamente ottenuto, ovvero al livello complessivo delle acquisizioni, in termini di competenze, degli allievi al momento dell'ammissione stessa

ALLEGATO 1 -

CORSO SERALE: ARTICOLAZIONE FLESSIBILE DEL CURRICULUM

Il corso serale è composto da studenti lavoratori italiani e stranieri (questi ultimi in netta maggioranza) che vivono e lavorano in provincia di Bergamo e che per diversi motivi vogliono raggiungere un titolo di studio.

Alcuni riprendono gli studi dopo molti anni di assenza dai banchi, e quindi hanno ormai poca dimestichezza coi libri, altri arrivano da corsi diurni con un curriculum sofferto e cercano un percorso a loro avviso più facile, molti arrivano da istituti stranieri con notevoli difficoltà linguistiche, molti hanno famiglia, figli, spesso con situazioni di disagio e sofferenza, ma tutti perseguono lo stesso obiettivo: migliorare la qualità della propria vita.

Per molti è facile arrivare a scuola in tempo utile per seguire le lezioni curricolari perché già inseriti nel lavoro da tempo con orari compatibili e/o perché abitano e lavorano in città o nei dintorni, per altri risulta più difficile perché hanno un lavoro precario, spesso con turni di lavoro massacranti e in sedi lontane parecchi chilometri dalla scuola.

Per questi motivi alcuni alunni non riescono a raggiungere il successo scolastico e spesso lo sconforto di aver fallito di nuovo li induce ad abbandonare gli studi.

Alla luce di tali considerazioni, per limitare l'abbandono e offrire agli studenti una maggiore probabilità di successo, sfruttando l'autonomia scolastica e la maggior flessibilità concessa al corso serale, il collegio docenti, in caso di insuccesso scolastico, delibera di consentire allo studente di ripetere l'anno solo nelle materie che hanno avuto esito negativo, alla luce dei crediti acquisiti nelle materie risultate positive negli scrutini di giugno.

MODALITÀ

La tabella sottoindicata determina i parametri di ammissione al percorso ridotto che prevede la ripetenza delle sole materie risultate negative allo scrutinio di giugno o di settembre.

Ad ogni materia è stato attribuito un punteggio ponderato, che tiene conto soprattutto del monte ore settimanale. Se la somma dei punti delle varie materie insufficienti non è superiore al tetto

massimo consentito, viene concessa la ripetenza delle sole materie insufficienti, nel caso contrario si ripete l'intero anno scolastico.

In caso di insuccesso nelle verifiche del mese di settembre, devono essere considerate e ripetute anche quelle materie che nello scrutinio di giugno sono state portate alla sufficienza con voto di consiglio.

Durante l'anno scolastico, preferibilmente nel mese di aprile/maggio, le materie non oggetto di frequenza, in quanto valutate positivamente, devono comunque essere oggetto di un accertamento finale che verifichi il possesso delle competenze minime.

LIMITI DI FRUIBILITA'

Il percorso abbreviato previsto dal presente progetto può essere utilizzato una sola volta per ogni anno di corso e soltanto dagli studenti con un voto di condotta uguale o superiore a sette e che comunque non abbiano subito sanzioni disciplinari di sospensione dalle lezioni.

TABELLA PUNTEGGIO MATERIE

CLASSE		1^	2^	Limite di accesso al percorso abbreviato
MATERIA	PUNTI	PUNTI	PUNTI	
ITALIANO	12	12		<p style="text-align: center;">MASSIMO 45 PUNTI O QUATTRO MATERIE</p>
STORIA	8	8		
INGLESE	10	10		
MATEMATICA	12	12		
FISICA	10	10		
DIRITTO	8	8		
SCIENZE	8	8		
TECNICA PROFESS	20	20		
ES PRATICHE	12	12		
TOTALE	100	100		

CLASSE 3^ ELETTRONICA		
MATERIA	PUNTI	Limite di accesso al percorso abbreviato
ITALIANO	12	<p style="text-align: center;">MASSIMO 41 PUNTI O TRE MATERIE</p>
STORIA	8	
INGLESE	8	
MATEMATICA	8	
FISICA	8	
CONTROLLI	26	
ELETTRONICA	15	
ES PRATICHE	15	
TOTALE	100	

CLASSE 3^ MECCANICA		
MATERIA	PUNTI	Limite di accesso al percorso abbreviato
ITALIANO	12	<p style="text-align: center;">MASSIMO 41 PUNTI</p>
STORIA	8	
INGLESE	8	
MATEMATICA	8	
FISICA	8	
MECCANICA	10	
DISEGNO	11	
SISTEMI	10	
TECNOLOGIA MEC	10	
ES PRATICHE	15	
PUNTI	100	

CLASSE 4^ ELETTRONICA		
MATERIA	PUNTI	Limite di accesso al percorso abbreviato
ITALIANO	16	<p style="text-align: center;">MASSIMO 40</p>
STORIA	8	

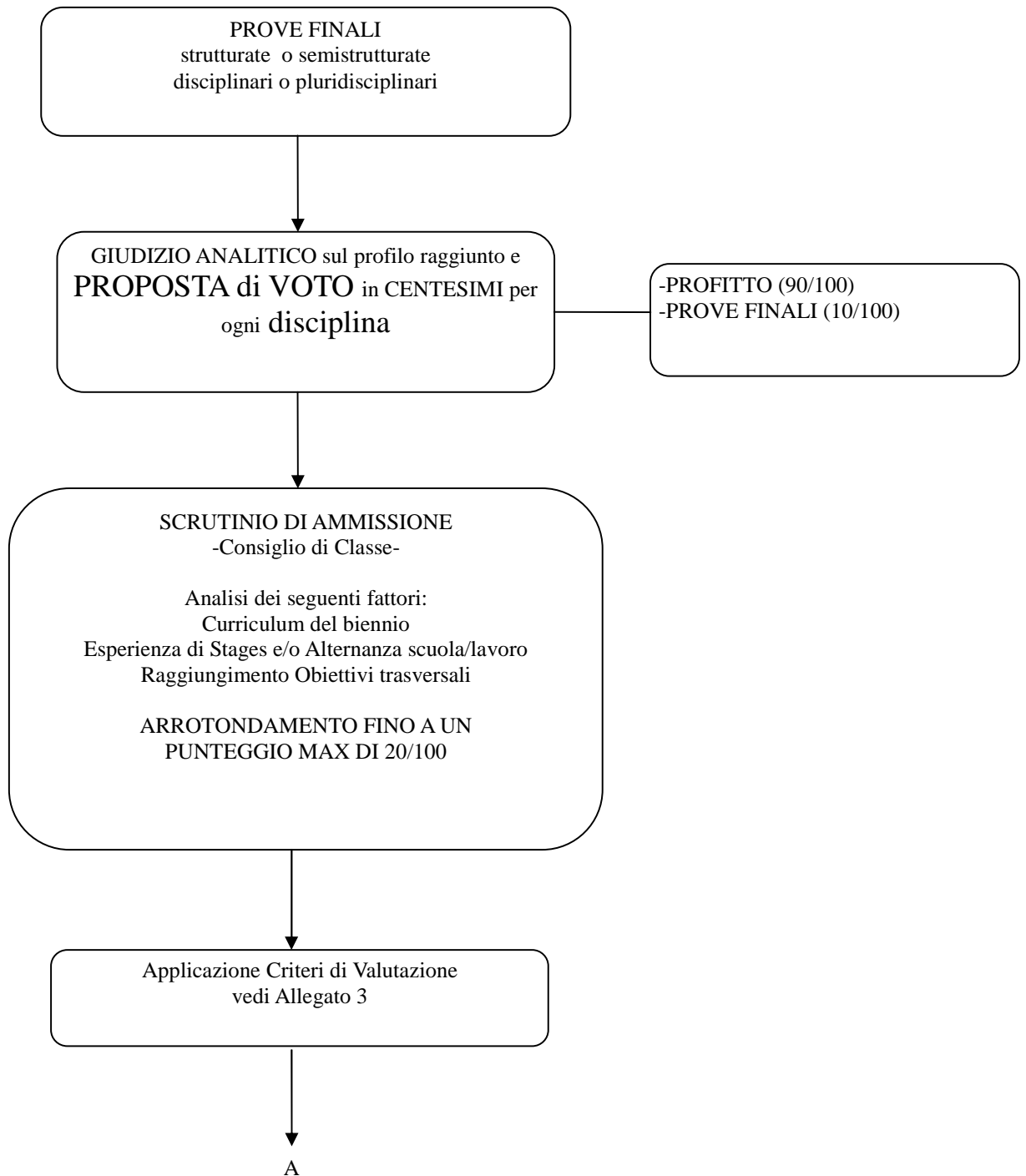
INGLESE	10	PUNTI O TRE MATERIE
MATEMATICA	10	
ELETTRONICA	30	
SISTEMI	26	
PUNTI	100	

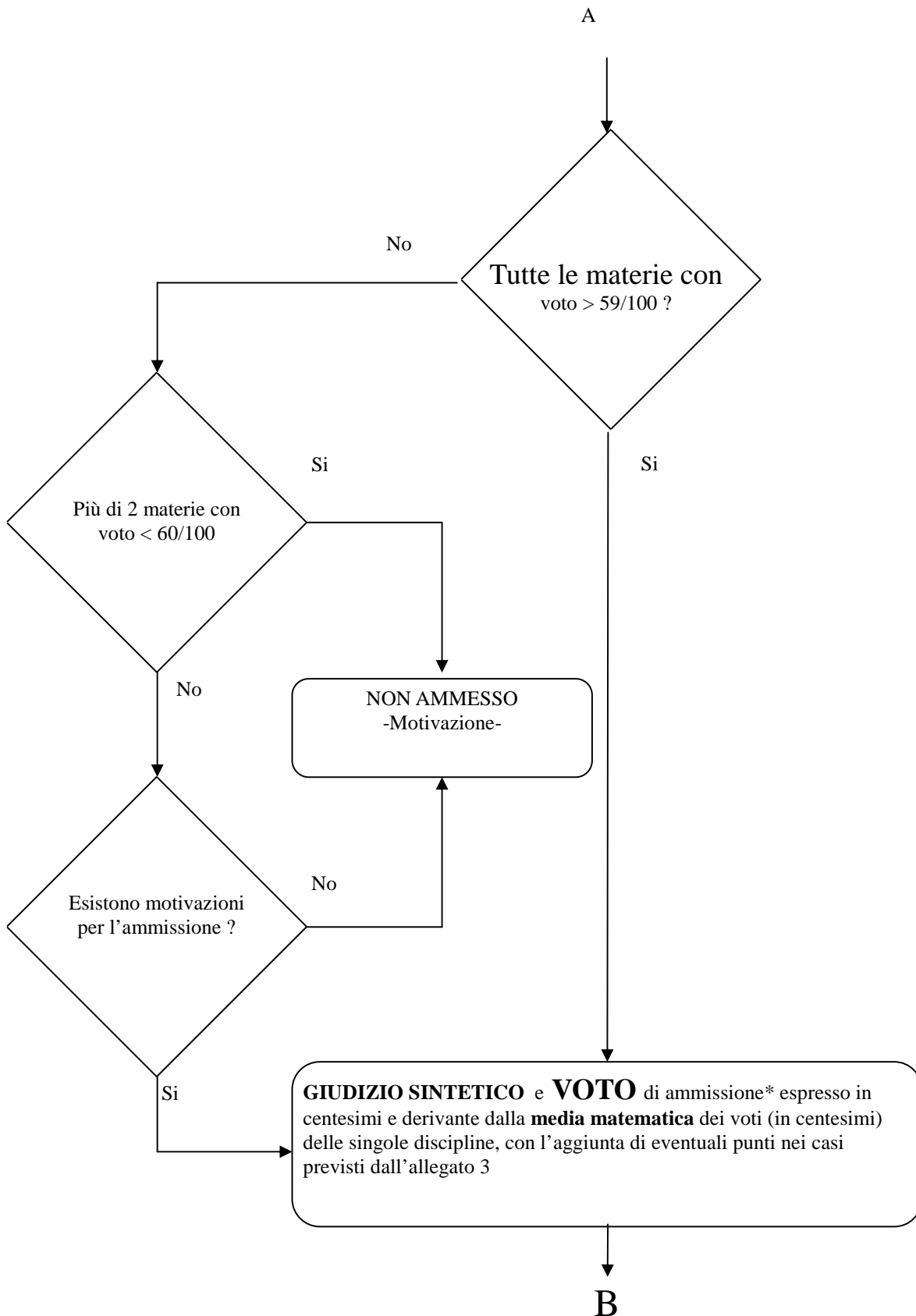
CLASSE 4^ MECCANICA		
MATERIA	PUNTI	Limite di accesso al percorso abbreviato
ITALIANO	16	MASSIMO 40 PUNTI O TRE MATERIE
STORIA	8	
INGLESE	10	
MATEMATICA	10	
ELETTROTECNICA	10	
TECNOL MECC	30	
MECCANICA	16	
PUNTI	100	

CLASSE 5^ ELETTRONICA		
MATERIA	PUNTI	Limite di accesso al percorso abbreviato
ITALIANO	16	MASSIMO 40 PUNTI O TRE MATERIE
STORIA	8	
INGLESE	10	
MATEMATICA	10	
ELETTRONICA	30	
SISTEMI	26	
PUNTI	100	

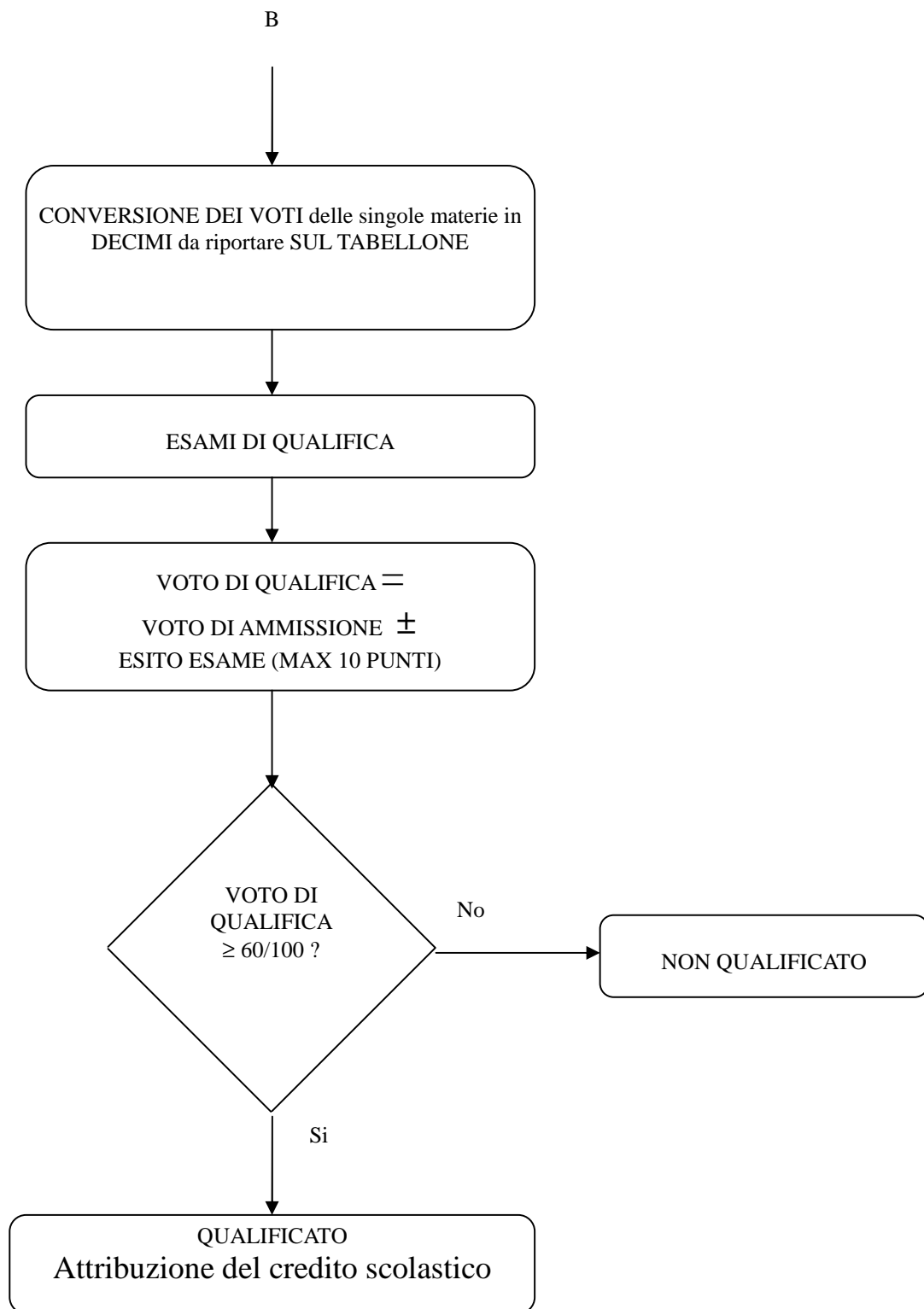
CLASSE 5^ MECCANICA		
MATERIA	PUNTI	Limite di accesso al percorso abbreviato
ITALIANO	16	MASSIMO 40 PUNTI O DUE MATERIE
STORIA	8	
INGLESE	10	
MATEMATICA	10	
ELETTROTECNICA	10	
TECN DISEGNO	30	
MECCHINE FLUID	16	
PUNTI	100	

ALLEGATO 2
ESAMI DI QUALIFICA PROGETTO '92-DIAGRAMMA DI FLUSSO





* L'ammissione con la presenza di più di due discipline insufficienti deve essere motivata.



ALLEGATO 3

APPLICAZIONE CRITERI DI VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Discipline insufficienti	Possibili variazioni in seguito all'analisi dei diversi fattori	Esito dello scrutinio
Nessuna		AMMESSO
I	S	AMMESSO
GI	GI	DECIDE IL C.d.C. se AMMESSO => giudizio motivato
I I	S S S I I S	AMMESSO DECIDE IL C.d.C. se AMMESSO => giudizio motivato DECIDE IL C.d.C. se AMMESSO => giudizio motivato
I GI	S GI	DECIDE IL C.d.C. se AMMESSO => giudizio motivato
I I GI	S S GI I S GI	DECIDE IL C.d.C. se AMMESSO => giudizio motivato
I GI GI	S GI GI	DECIDE IL C.d.C. se AMMESSO => giudizio motivato
GI GI GI		NON AMMESSO

S= SUFFICIENZA=> VOTO SUPERIORE A 59 CENTESIMI

I = INSUFFICIENZA NON GRAVE => VOTO COMPRESO TRA 46 E 59 CENTESIMI

GI = INSUFFICIENZA GRAVE => VOTO MINORE-UGUALE A 45 CENTESIMI